Anno VI. Udine — Martedì 16 Ottobre 1888. N. 247.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

I PREPARATIVI

per le feste di Napoli

E LA RIVISTA NAVALE

Sono già stati presi gli accordi pel varo della corazzata *Umberto I.*

Dopo il varo accosterassi alla tribuna dei reali una imbarcazione a vapore dell'ammiragliato per portarli, insieme col seguito, sul *Savoja*.

A bordo di questo al tocco e mezzo avrà luogo la colazione, ed è molto probabile che alla tradizionale bottiglia di Champagne francese che si adopera per il battesimo dei bastimenti, venga sostituita una bottiglia di Asti spumante per battesimo della corazzata *Umberto I.*

Per evitare poi confusione si è stabilito che oltre i piroscafi della Navigazione Generale Italiana, portanti le diverse rappresentanze, il giorno del varo — mercoledì 17 — dopo le ore nove antimeridiane, non saranno lasciate passare altre navi alla imboccatura del porto di Castellamare.

Un'esposizione a Napoli.

Il giorno 18 oltre la gita a Pompei inaugurerassi la esposizione di Belle Arti. Il presidente duca di Sandonato è riuscito a dare importanza a tale mostra poichè ha ottenuto dai privati, dal Municipio, dalla Provincia e dal Banco di Napoli, possessori delle migliori opere che queste venissero esposte in tale occasione, ed infatti compariranno agli occhi del pubblico 250 opere di scultura e pittura.

La pergamena dei tedeschi di Napoli.

Nella cartoleria Calzone al Museo, è stata esposta la pergamena miniata che la colonia germanica di Napoli offrirà all'imperatore. Questo lavoro artistico è stato eseguito dal signor Luigi Cialente. La pergamena ha sul frontispizio l'aquila germanica e due paggi adorni dei colori germanici ed italiani che sostengono i fregi in rosso ed oro. L'*infoglio* è posto dentro la pergamena.

Edoardo Dalbono ha dipinto in acquarello il paesaggio del golfo di Napoli. In due pagine in carattere rosso e nero è scritto l'indirizzo in lingua tedesca, e seguono ad esso le firme degli offerenti.

Truppe in gala.

Per l'arrivo dei Reali il presidio sarà aumentato di circa 2000 uomini. Saranno fatti venire a Napoli tutti i reggimenti di cavalleria dislocati nelle guarnigioni vicine.

È stato ordinato che nei tre giorni di dimora dei Reali — martedì 16, mercoledì 17 e giovedì 18 — le truppe indossino dalla sveglia alla ritirata la grande uniforme.

Il pranzo di gala.

Eccovi indicato chi prenderà parte al gran pranzo di gala che terrassi la sera dell'arrivo a Napoli nella sala ampia di ballo alla reggia:

Re Umberto, l'Imperatore, il principe Enrico di Prussia, il principe di Napoli, il duca d'Aosta, il principe Tomaso, tre ministri, 22 persone del seguito dell'imperatore, 22 del seguito del re, 2 del seguito del principe Enrico, 2 del seguito del principe di Napoli, 16 del seguito dei duchi d'Aosta e di Genova, il Prefetto Sanseverino, il Sindaco Amore con l'Assessore delegato, il Presidente del Consiglio provinciale con due Deputati provinciali, il comandante del corpo d'armata generale Avogadro, il comandante la divisione, generale Bertolè Viale e il comandante il dipartimento marittimo, il Presidente e il Procuratore generale della Corte di Cassazione, il Presidente e il Procuratore generale della Corte d'appello, e 4 Cerimonieri di Corte.

La madrina dell'"Umberto I,,

È ufficiale la notizia che madrina della corazzata *Umberto I* sarà la signorina Crispi.

La partenza per Napoli.

Ieri sera i corazzieri di Roma sono partiti per Napoli.

L'imperatore e il re partirono questa mane alle otto.

Li accompagnavano Crispi e Brin e tutti i seguiti delle case imperiale e reale.

La regina e la principessa rimangono alla capitale.

Misure di precauzione.

L'autorità politica supponendo che potessero giungere anche a Napoli i cartellini rossi che tanto diedero da fare alla questura di Roma, ha ordinato alla direzione generale delle Poste perchè tutti i pacchi postali siano aperti e verificati prima che siano consegnati ai destinatari.

Il tempo continua a imperversare

A Napoli il tempo continua a imperversare e si teme che la pioggia *guasti* l'effetto della *entrata* del corteo imperiale nella città, per il quale v'è una grande aspettativa.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

GUGLIELMO II A ROMA

La pessima giornata di lunedì. Gite rinviate.

Roma, 15. Per tutta la mattinata il tempo si mantenne orribile, piovve quasi continuamente a dirotto; quindi le gite a Villa Adriana, a Villa d'Este, alla Sibilla e alle cascate di Tivoli furono rinviate.

L'ordine del rinvio fu impartito stamane alle dieci, quando le truppe erano di già scaglionate lungo la via Tiburtina, donde retrocessero rientrando ai quartieri.

Come fu impiegata la mattina.

L'imperatore si alzò questa mattina assai di buon ora e si occupò secondo il consueto assai lungamente degli affari politici insieme con Herbert Bismarck.

Poi discese nel giardino del Quirinale e cavalcò quasi un'ora malgrado il tempo piovoso.

Quando fu rientrato re Umberto si recò a visitarlo nel suo appartamento e si intrattenne con lui lungamente.

Nella galleria del Quirinale si raccolse poi tutta la famiglia reale coll'imperatore e il principe Enrico formando un gruppo che un fotografo ritrasse.

Passeggiate e visite.

Dopo le due essendosi rischiarato il tempo, l'imperatore accompagnato dal generale Driquet si recò in carrozza a Villa Pamphili, a San Pietro in Montorio e in altri luoghi.

Dopo la villa Pamphili, Guglielmo ha visitato il foro Traiano, il Palatino e il Colosseo.

La carozza lo lasciò al solito posto, cioè davanti al corpo delle guardie degli scavi. I servi attesero fino alle 5 e non vedendo ritornare l'imperatore nè il generale Driquet, entrarono a cercarli; ma non li trovarono perchè erano usciti dalla parte opposta.

Il generale Driquet dovette pregare un certo Scarabelli che passava col suo "coupé, di cedere la carrozza all'imperatore.

Rientrarono al Quirinale alle ore 6 pomeridiane.

Il pranzo diplomatico

Ieri sera alle 7 1/4 incominciato al Quirinale nel gran salone da ballo il pranzo diplomatico di 122 coperti.

Vi sono intervenuti tutti i ministri, i diplomatici accreditati presso il Quirinale compreso il cav. Gérard, segretario dell'ambasciata di Francia, che egli regge nell'assenza dell'ambasciatore conte De Mouy.

Le preghiere quotidiane per Guglielmo.

Nelle chiese di Roma, dall'arrivo dell'imperatore, alle preghiere quotidiane si aggiunge l'invito ai fedeli di pregare per Guglielmo.

La visita di Crispi a Bismarck.

Ieri mattina Crispi visitò Bismarck intrattenendosi con lui lungamente.

La visita di Herbert Bismarck al papa e il colloquio sul potere temporale.

È assolutamente vero che Bismarck si recò sabato a far visita al papa e che avvenne fra i due un colloquio.

Questo però non sarebbe durato tanto lungamente come qualche giornale affermò.

Secondo *Fanfulla* il papa avrebbe incominciato a parlare del potere temporale e della sua necessità.

Bismarck avrebbe risposto che l'Italia è ormai riconosciuta da tutti come una grande potenza così com'è ora, e tutti hanno interesse a mantenerla tale. *Nessuno farebbe un passo in favore del potere temporale.*

E avrebbe soggiunto che del resto l'imperatore nel suo soggiorno a Roma aveva potuto constatare la piena e sovrana indipendenza del pontefice e il rispetto universale che gode.

Il papa riprese che ad ogni modo Dio non cesserà di difendere i diritti della chiesa.

Quindi i due personaggi parlarono di questioni ecclesiastiche che interessano la Germania.

Partenza dell'imperatore protratta L'itenerario del ritorno.

Non è improbabile che l'imperatore protragga la sua partenza dall'Italia dopo il 18, non avendo potuto visitare ancora tutti i monumenti e i dintorni di Roma a cagione del cattivo tempo.

L'itenerario del ritorno sarebbe già fissato per Bologna, Mantova, Verona, Ala e linea del Brennero.

La posizione di Magliani.

Affermasi ufficiosamente che la situazione finanziaria preoccupa il ministro Magliani, il quale sarebbe deciso a chiedere la riduzione delle spese per tutti i bilanci, specialmente su quello della guerra e su quello della marina. Nel caso di rifiuto credesi che l'on. Magliani uscirebbe dal gabinetto. Ciò realmente interpretasi come consiglio al Magliani di andarsene.

Visita di Umberto a Berlino.

Pare assicurato che nel prossimo settembre re Umberto restituirà la visita imperiale a Berlino.

Però la restituzione della visita sarebbe preceduta dalla visita dell'imperatore d'Austria a Berlino.

ALL'ESTERO

La prima seduta e il progetto di Revisione alla Camera francese.

Parigi 15. (*Camera*) — Meline apre la sessione straordinaria. Procedesi all'*estrazione a sorte dei membri degli* uffici. Ribot presenta la proposta di ristabilire lo scrutinio di circondario. Sono presentate pure tutte le relazioni dei bilanci.

Boulanger assiste alla seduta.

Al suo ingresso nell'aula non provoca alcun incidente.

Parigi 15. (*Camera*) — Dietro domanda di Floquet la discussione del bilancio è fissata per lunedì prossimo.

Tutte le sinistre votano in favore all'unanimità.

Floquet presenta il progetto per la revisione della costituzione. (Applausi a sinistra).

Richiedesi la lettura del progetto. Floquet legge l'esposizione dei motivi per cui ha detto che la Francia non sembrerà punto obbedire agli avversari della repubblica e col modificare la costituzione corrisponderà al voto della nazione. (Benissimo a sinistra).

Floquet presenta due libri gialli relativi il primo a negoziati fra la Francia e l'Italia per la conclusione del trattato di commercio, il secondo alla conferenza sulla questione degli zuccheri.

Floquet dice che Ferry stesso riconobbe la necessità della revisione (movimenti diversi); il gabinetto attuale non può adottare una politica d'immobilità, perciò esso presenta le disposizioni che crede più urgenti e che le Camere potranno modificare. (*Benissimo*).

Il governo è pronto ad accettare tutte le disposizioni atte a rinforzare la repubblica. (Rumori a destra).

Cuneo d'Ornano è richiamato all'ordine.

Parigi 15. — Camera — Floquet *svolge il meccanismo del suo sistema* di revisione. La disposizione assicurante l'ultima parola alla Camera sulle questioni finanziarie provoca qualche applauso. La disposizione assicurante ai ministeri la durata di due anni provoca mormorii a destra.

Floquet dichiara d'aver voluto *assicurare l'appoggio* di tutti i repubblicani alla sua proposta. Termina la lettura del progetto fra gli applausi ripetuti di tutte le sinistre.

Parigi 15. — Camera — Floquet domanda il rinvio del progetto di revisione alla Commissione già incaricata d'esaminare le proposte analoghe.

Andrieux domanda una commissione speciale.

Floquet non accetta (Benissimo a sinistra).

Andrieux reclama il voto sulla urgenza.

Floquet osserva che l'urgenza non fu *richiesta.*

Ribot contesta che l'urgenza sia chiesta dal paese. (Proteste a sinistra; approvazione al centro).

Soggiunge che la domanda di rinvio alla commissione esistente difende la costituzione contro gli attacchi che rimprovera al governo di non avere rilevati.

Floquet risponde che è un vecchio repubblicano, il gabinetto e il paese vogliono la revisione per evitare una coalizione pericolosa. (Applausi a sinistra).

Conchiude chiedendo il rinvio alla commissione esistente e pone la questione di fiducia.

Ribot difendesi dell'accusa di aver voluto provocare la questione di gabinetto.

Andrieux ritira la mozione d'urgenza.

Floquet mantiene la questione di fiducia e dice che fu posta non da lui ma da Ribot. Chiede che la Camera approvi il governo di cui il progetto è in nessun modo un attacco alla costituzione. (Applausi a sinistra).

Cassagnac dichiara che voterà contro il gabinetto. Constata la divisione dei repubblicani.

Un deputato dell'unione delle sinistre dichiara che i moderati voteranno per patriottismo a favore del gabinetto contro la destra. (Vivi applausi a sinistra, rumori a destra).

La Camera approva con voti 307 contro 181 il rinvio del progetto di revisione alla commissione esistente secondo la proposta di Floquet. (Applausi a sinistra).

Parigi 15. — Camera — Rinviesi a 28 giorni l'interpellanza sull'Indocina. La seduta è tolta. Alla votazione odierna sessanta o settanta repubblicani moderati si astennero. I boulangisti votarono colle destre.

Boulanger alla Camera — Il libro giallo.

Parigi 15. Si fanno piccole dimostrazioni insignificanti a Reclui presso la Camera in favore di Boulanger.

Il Libro giallo, che reca i negoziati commerciali fra la Francia e l'Italia, comprende 15 documenti dal 10 marzo fino al 31 agosto; l'ultimo è un telegramma di Gérard dicente: Risulta dal mio colloquio con Crispi che il governo italiano non è disposto fare nuove proposte commerciali.

L'opuscolo di Mackenzie sequestrato in Germania.

Berlino, 15. Secondo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, il tribunale di Maelheim sul Ruhr, si pronunziò pel sequestro dell'opuscolo di Mackenzie sotto l'imputazione di lesa maestà.

Quindi il procuratore Duisburg ordinò il sequestro.

La rivista di Centocelle criticata dai francesi — I radicali parigini e Crispi — Un colloquio. — La questione di Tunisi.

I giornali francesi criticano in modo acerbo la rivista militare di Centocelle; salvano soltanto i Bersaglieri e gli Alpini.

I radicali parigini contengono violenti articoli contro Crispi per il dispaccio a Bismarck.

Un redatore del *National* espone un preteso suo colloquio con Crispi e dice che il Governo italiano vuole ad ogni costo la pace.

Intanto la questione di Tunisi si è fatta viva; il pubblico vede il Governo italiano essere conciliante ma fermissimo in ogni modo contro qualsiasi esigenza del governo francese.

Confermasi che nella questione delle scuole di fronte alle recise dichiarazioni del console Bario e dell'ambasciatore italiano la Francia si rimetterà; è positivo che l'Italia non cederà di una linea; in ogni caso calcola sovra l'appoggio della Germania e dell'Inghilterra.

Si eccita intanto anche a Tunisi la popolazione contro gli stranieri, e specialmente contro gli italiani. La colonia italiana perciò è irritatissima.

Relazioni tese fra l'Italia e la Francia.

Le relazioni italo francese sono assai tese anche in causa dell'ultimo incidente di Tunisi.

Credesi che la Francia anche questa *volta cederà come per la questione di* Massaua.

La "Kölnische Zeitung,, e la conferma del possesso di Roma.

Produsse profonda e spiacevole impressione un articolo dell'ufficiosa *Kölnische Zeitung*, nel quale si consiglia gli italiani a non illudersi che la visita di Guglielmo significhi la conferma del possesso di Roma.

Alcuni giornalisti tedeschi dicono di avere riconosciuto in questo articolo lo stile di Bismarck.

IN GIRO PEL MONDO

Vittime di un'aquila.

William Beattie, un campagnuolo di Srward Bounty, nel Kansas, aveva perduto, poche settimane or sono, la moglie ed era rimasto con due figli, una ragazzina di sei anni ed un bambino ancora lattante.

L'altro giorno egli stava lavorando in un campo non lontano dalla sua casa quando una grossa aquila vide il piccolo bambinello che giaceva addormentato in una culla fuori della porta: calò rapidamente, lo prese fra gli artigli e lo portò via.

La fanciulletta che era presente, corse dal padre nel campo e gli raccontò, tutta spaventata, che il suo fratellino era "volato via,,.

Il Beattie e i suoi vicini cercarono il ragazzo tutta la notte invano invano, e la mattina solo ne trovarono i resti sanguinosi.

L'aquila stava ancora vicina al cadavere.

Uno della comitiva le tirò un colpo di fucile e la ferì in un ala, ma prima che potessero arrivare ad ucciderla, essa si slanciò addosso ai suoi assalitori e ferì gravemente due cogli artigli e col becco.

La Massoneria e il Vaticano

In questi giorni nei quali la reazione finge di esultare per la visita dell'imperatore Guglielmo a papa Leone XIII, il Grande Oriente massonico ha diramato a tutte le Loggie della penisola una circolare riguardante la questione del potere temporale.

Così, mentre il giovine sovrano, ritornando in Germania, porterà seco la convinzione che ogni tentativo di restaurazione del dominio pontificio sarebbe grave offesa al nostro sentimento nazionale, e che il governo italiano fu ed è troppo largo di concessioni al papato, quanto vi ha di più eletto in fatto di intelligenza e di patriottismo si leva a difendere i diritti della ragione contro gli sforzi del clericalismo.

Ecco senz'altro la circolare:

Venerati e cari fratelli,

" Rare volte, come in questi momenti, mi parve necessario che vi giungesse la parola del Supremo Capo dell'Ordine. La Massoneria, che rappresenta nel più puro e più elevato concetto la terza grande civilizzazione europea, sintetizzata nella libertà del pensiero scientifico e religioso, non fu mai discussa come oggi, nè mai, a così alto grado, risvegliò ed inasprì le ire e le violenze della reazione. Più la lotta secolare, fra la ragione che discute e si illumina e la fede cieca inchiodata sulla croce dei dogmi e del sillabo, si estende e volge al suo fine, più si sente lo sforzo dei freni impotenti ad arrestare l'umanità che cammina. I vinti dal tempo e dal vero imprecano ai vincitori la disfatta che vedono fatale ed irreparabile, perduto il senno ed il pudore, villipendono le più nobili conquiste della scienza e della coscienza umana, e fin qualche pagina che parve grande nel loro passato deturpano col presente spettacolo di volgari ed insaziabili cupidigie.

Questo in ogni parte del mondo: da noi anche il diritto di avere una patria vorrebbero contestarci. Il Papa, voi lo vedete, o fratelli, di fronte al nostro paese è diventato un ridicolo pretendente. Predica che egli solo può assicurare la pace e la civiltà — ma, perciò, non gli basta il vangelo; ha bisogno di gendarmi e di gesuiti — e maledice e vitupera. I vescovi lo secondano, organizzano Congressi, esposizioni, pellegrinaggi, e sotto il mantello della religione montano la grottesca macchina della ribellione e del parricidio. Quando si cospirava per far libera ed una la patria, il Papa, col coltello piantato nel cuore d'Italia, aveva, per gli audaci, galere e patiboli; ora il Vaticano, cospirante perchè la patria torni serva e divisa, protesta contro la legittima difesa degl'italiani e pretende la impunità delle sue macchinazioni.

E questo, più che assurdo, è ridicolo — il mondo lo sente e lo vede, — lo sente e lo vede l'Italia, che non ha mai piegato nè piegherà a compiacenze leonine, ad accomodamenti, a conciliazioni; che assiste impassibile agli spettacoli, alle mostre, alle fiere, con le quali questa grande chimera che si chiama Papato, tenta di abbacinare gli ingenui; che si avvia, con dignitosa sicurezza di sè e della sua forza, alla piena conquista del proprio avvenire.

A noi spetta, o fratelli, continuare, non curando carezze o minaccie, applausi o maledizioni, nel nostro nobilissimo apostolato. Volgendovi attorno, vedrete quanto l'opera dei Liberi Muratori sia già stata *feconda* di bene. Le nostre idee, le nostre aspirazioni muovono, in ogni sua compagine, l'umanità. Nelle Loggie si formano gli intelletti, le coscienze, i caratteri; e non è caso isolato e passeggiero, ma legge costante ed ineluttabile che coloro i quali hanno nel sangue la dottrina massonica debbano manifestarla in ogni estrinsecazione della loro vitalità. L'ambiente della morte non può confondersi con quello della vita: l'uno resta e si ottenebra nel passato, l'altro procede e si illumina nell'avvenire; l'umanità, per intima virtù del suo moto, si è lanciata fuori dell'orbita in cui il Papato, perduta ogni forza di attrazione, non riesce più a richiamarla; esso avverte il fenomeno, non ne comprende la necessità, e grida: è la setta; noi rispondiamo: è la scuola!

Lasciamo dunque, venerati e cari fratelli, che la evoluzione storica si compia da sè, che coloro i quali ne saranno miserevolmente travolti, facciano, nel parossismo dell'agonia, inutili sforzi per arrestarla: gridano per i privilegi perduti, per le laute prebende in pericolo; lasciamo che imprechino: le loro maledizioni, che già uccisero i nostri fratelli, oggi ci portano fortuna; lasciamo che invochino le armi straniere! la patria è forte, e se in altri tempi i Cesari dell'Alemagna scendevano padroni delle alpi per assicurarsi il vassallaggio d'Italia e per ricevere dalle mani del Papa la corona imperiale, oggi vengono ospiti a rendere omaggio al nostro nazionale risorgimento, alla indiscutibile intangibilità di Roma italiana.

" Proseguiamo, fratelli, nella nostra opera di redenzione. L'idea massonica continui ad essere, come l'etere che penetra ovunque, e in cui tutto ha vita e si muove. Spargiamo e coltiviamo i semi della nostra dottrina. Il vecchio mondo si sfascia: che importa? — dalle sue ruine ne sorge uno nuovo e più bello. Lavoriamo armati al tempio dell'umanità, e confortiamoci nel pensiero che il nemico più temibile è già debellato, che nessuna forza di reazione vale ad arrestare il progresso, e che si avvicina quel giorno in cui tutte le genti comporranno una sola famiglia di liberi, di uguali fratelli, e perfezionandosi alla scuola del reciproco amore, daranno leggi ed auspici al regno dell'umana felicità.

Gradite, venerati e cari fratelli, il mio fraterno saluto.

Dato nella valle del Tevere all'Oriente di Roma, il giorno 11, mese VIII, anno V∴ L∴ 000888 e dell'E∴ V∴ il dì 11 ottobre 1888.

Il Gran Maestro
Adriano Lemmi 33∴

DA PADOVA

(Nostra Corrispondenza)

Un viaggio ed un po' di cronaca

Padova, 14 ottobre 1888.

È pur doloroso dove dare un addio a quella terra che ci fu culla, anche se breve spazio da lei ci divide. Bello d'una bellezza incantevole è tutto il cielo della nostra Italia, ma più bello ti sembra quel lembo che copre la terra che ti diede i natali, i parenti, gli amici. Pure, quando un imperioso dovere lo impone, devi abbandonarlo, e partire per altro paese che non racchiude certamente in se ricordi cotanti cari. Ed oggi mattina il mostro m'attendeva per condurmi a Padova; m'attendeva sbuffando e fischiando. Alcuni amici erano allo sportello dello scompartimento per darmi l'ultimo addio; ultimo, ma che non si decideva mai di esser tale. E qui promesse scambievoli d'imperituri ricordi, di spesse corrispondenze, d'amore eterno.. ma il bello e orribile mostro si sferra.... addio!... addio!... tanti saluti al tal e tal altro... ricordatevi di me... e là dove la voce non giungeva, uno sventolar di fazzoletti, un accennar con mano; finalmente uno svolto, sbarrando l'occhio vidi l'ultimo lembo d'un cappello, poi nulla. Mi rannicchia in cantuccio dando libero sfogo ai miei tristi pensieri. Un raggio di sole penetrando per uno spiraglio, mi fece aprir gli occhi, misi il capo allo sportello e guardai. Piani deliziosi, ubertose colline mi si paravano dinanzi; e lontano lontano distinguava ancora il pittoresco castello d'Udine che torreggiando dominava la sottostante città. Vedevo fuggirmi dinanzi vari campanili che m'indicavano ivi giacersi il tal paese o il tal altro; e dietro a questo tante e sì dolce memorie. Ma la locomotiva continuava a correre, a divorare il terreno; quella lieta plaga in breve sfuggì ai miei occhi, unico, che lo spazio pareva non volesse contendermi, era la vista del castello di Moruzzo; ma in breve una svolta; getto l'ultimo sguardo su quell'antico simulacro di antica tirannide che si dilegua. Torno a rannicchiarmi, apro un giornale, ma gli occhi non sapevano rilevare le parole.

Li chiudo, e penso. Il concatenamento d'essi fu rotto da un affannoso sbuffare che partiva dal mantice di un mio compagno di viaggio. Gli do una sbirriata: grosso tozzo, piccolo, occhi grifagni, barba rossa, pelato, un tedesco insomma. Aspirava a bocca piena uno zighero, e ad occhi semi aperti. Torno tosto a chiudere i miei per non vederlo. Ma quel tale mi tocca col gomito e mi bestemmia quattro parole in tedesco. Io, senza aver compreso niente, gli risposi: Conegliano!... supponendo mi chiedesse il nome del paese presso il quale il treno era fermato. Ma egli parve non fosse rimasto soddisfatto, poichè bestemmiò altre due parole, e col capo fece cenno che non capiva nulla. Io lo mandai alla sua malora e tacqui.

Passò circa un quarto d'ora, lo tornai a guardare, lo vidi sdraiato, e lo udii filosificamente russare. Pensai sognasse le sue steppe, e i suoi campi incolti. Il treno intanto correva, correva. Gettai uno sguardo dallo sportello sperando vedere qualche monte o collina; ma nulla; un'uniformità invece che t'annojava, ed indispettito ritrassi l'occhio. Quando Dio volle giunsi finalmente a Padova. Smontai, uscii dalla stazione, diedi un'occhiata intorno per vedere se vi fosse qualche innovazione, ma nulla. Padova, che sempre è morta, ora è sepolta addirittura. I signori sono ancora a godere i deliziosi ozî campestri, l'Università è chiusa, quindi un silenzio sepolcrale. Nei centri principali, a mo' d'esempio al Pedrocchi, non t'abbatti in dieci individui.

Però, come saprete, v'è qui un individuo di più, uno di quei tanti che popolano le nostre città, voglio dire il monumento a Cavour, opera d'insigne artista.

Seppi, come in breve s'aprirà il teatro; ma ancora non è fissato il quando.

Ferace fu qui il raccolto delle uve; vorrà dire che almeno cercheremo di far passare la tristezza che c'incombe con qualche bicchiere di buon vino, libando ai nostri cari amici, ed alle gentili amiche del nostro ridente Friuli.

Oggi soffia un vento infernale, cadde minuta la pioggia, è un giorno indiavolato.

" *Lin* "

CRONACA CITTADINA

Contro l'infeudamento delle cariche pubbliche. Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno nella prossima radunanza del Consiglio comunale, indetta pel 20 corr. c'è anche quello (N. 23-24) delle nomine e surrogazioni per servizi comunali e per le opere pie.

Di solito, il Consiglio Comunale usa in ciò la massima, ormai da troppo lungo tempo inveterata di rieleggere i membri scadenti, e per tal modo delle pubbliche cariche si fa una specie di infeudamento, in onta ai concetti più razionali delle democrazia.

Nè vale il criterio addottato sempre e seguito che rieleggendo le stesse persone, si viene a confermare in esse la fiducia che si meritano. Nè quello che per la pratica acquistata, esse soltanto possano disimpegnare convenevolmente il mandato.

Tutti i cittadini volonterosi, capaci, e che potrebbero portare un contingente d'idee nuove hanno diritto a far parte delle varie cariche amministrative, e da ciò non può risultare che l'utile nell'andamento dell'azienda pubblica.

Abbiamo già in addietro toccato cotesto argomento, ed ora insistiamo di nuovo nell'idea che troviamo giusta, poichè s'inspira, ripetiamo ai concetti della vera democrazia, e facciamo voti acchè sia alla fine, una volta o l'altra presa in considerazione e adottata.

R. Ginnasio-Liceo. Statistica elle iscrizioni e promozioni nell'anno colastico 1887-88.

Erano iscritti nelle cinque classi ginnasiali n. 191 alunni. Si presentarono agli esami n. 176 alunni pubblici e n. 27 privati; dei primi furono promossi 128, dei secondi 14, e furono di conseguenza reietti 48 dei primi e 13 dei secondi.

Erano iscritti nelle tre classi liceali n. 55 alunni. Si presentarono agli esami n. 49 alunni pubblici e n. 5 privati; dei primi furono promossi 42, dei secondi 2, e furono di conseguenza reietti 7 dei primi e 3 dei secondi.

Tre soli in tutte le classi dell'Istituto ottennero la promozione senza esami e sono: Capsoni Urbano di classe seconda ginnasiale, Maria Crainz e Giulia di Biaggio di classe quarta ginnasiale.

Conseguirono la Licenza liceale gli alunni Buffolo Pietro, Clerici Umberto, Coletti Silvio, Commessati Guido, Della Schiava Ugo, Di Gallo Andrea, Doretti Virgilio, Fiappo Arturo, Franchi Carlo, Grandolfi Edoardo, Mattiuzzi Umberto, Prucher Carlo e Zozzoli Antonio.

L'alunno Clerici Umberto fu ammesso di diritto alla gara d'onore per i

---

2 **APPENDICE**

DON EGIDIO

Allora Marta, mentre serviva la cena, assunse il fare mellifluo che soleva prendere quando bramava saper qualcosa dal prete, o quando aveva qualche gran notizia da buttar fuori.

— Lei si stanca troppo Don Egidio; lei è un malato, e fa male a strapazzarsi così.

— Ohibò! — rispose il prete. — Non sono andato molto lontano: e poi queste passeggiate mi fanno del bene.

— Allora sarà andato alla " Nocciuola ".

E qui, vedendo la faccia del prete atteggiarsi a punto interrogativo:

— Ma come, non sa la gran notizia? Se non si parla d'altro nel paese! Sicuro: la *Nocciuola* quest'anno non sarà più deserta: fu acquistata da una signora assai ricca, dicono. Oh! Da quest'oggi è una febbre là dentro; e fabbri e tappezzieri e giardinieri vanno e vengono e fanno un gran lavorare, ed è un continuo affluire di mobili eleganti, uno più ricco dell'altro, un diavoleto insomma. Ma non è niente Quella signora, che dicono bionda, giovine, e la chiamano contessa, venne oggi a vedere i lavori a cavallo; sicuro, a cavallo, nè più nè meno che un uomo.

E qui Marta si riposava per cambiare un piatto, per iscusare il gusto di bruciaticcio della carne col ritardo del prete: poi riprendeva:

— Ma che ne pare a lei d'una signora che monti a cavallo come un uomo, ridendosi di tutti, con disinvoltura, proprio come un uomo? Ma già, sul conto di quella contessa si comincia a susurrare certe cose, certe storie sulla sua contea.... basta, cose che si dicono...

— Maldicenze, Marta, maldicenze: e voi fate male a perdervi intorno a questi pettegolezzi.

— Oh! dico, soltanto per aver sentito dire, sa; ma già, lei avrà tempo a veder tutto quando andrà questa pasqua a benedire la villa.

Così fra le ciancie di Marta Don Egidio aveva finito la cena: e questa era la storia di tutte le sere, in cui la vecchia istruiva il prete delle novità del paese, di tutti i discorsi, di tutti i pettegolezzi del giorno.

Venne dunque la pasqua; ed il giorno dopo il nostro Don Egidio s'incamminò a fare il giro del paese per impartire la pasquale benedizione a quei villici, i quali in ricambio empivano il paniere del sagrestano di uova, focaccie..., a maggior onore e gloria di Dio. Verso sera, nel ritorno a casa, il prete passò anche alla famosa villa di quella signora, che, a dir di Marta, cavalcava come un uomo. Quella villa, prima deserta, pareva risorta a nuova vita: tutte le finestre aperte, dalle quali fra le ricche tende s'intravedevano le dorature dei mobili, e giù nel cortile un affaccendarsi della servitù, e nelle scuderie uno scalpitar di cavalli. Il prete fu ricevuto da una vispa cameriera, ed introdotto nella casa. Qui tutto era già a posto, ma con quel disordine elegante che annuncia la presenza d'una capricciosa donnina. Don Egidio non aveva mai veduto nulla di simile, ma, impassibile, impartiva le sue benedizioni a dritta e a manca, sui mobili dorati, sulle pitture un po' scollacciate ch'ei guardava di sottecchi, sui letti riccamente guerniti. Fra le due o tre stanze che gli fecero benedire lo condussero pure, per capriccio o altro, nella camera da letto della signora. Per la prima volta a Don Egidio si rivelò il santuario della donna elegante in tutta la sua segreta seduzione; figuratevi il prete in quel nido d'amore, immerso in una penombra, palpitante di sensualità per il suo stesso voluttuoso disordine, poichè un abito smesso giaceva su d'una sedia, e già dal letto pendeva un accappatoio, e qua e là erano fazzoletti profumati, guanti sgualciti.., in cui, insieme coi delicati profumi delle essenze, si sentiva il profumo acuto, inebbriante della donna... figuratevi Don Egidio, così soggetto al suo mal di nervi, impartire la sua benedizione a quel letto parato di seta azzurra, col guanciale mollemente pesto, dal quale pareva dovesse a un tratto scaturire una testa bionda...

Don Egidio uscì di là in fretta, senza voltarsi, ma nel passare innanzi al cancello del giardino alcuni scoppi di risa lo riscossero. Si volse per un naturale impulso, e potè scorgere nel giardino, sedute sopra un sedile erboso, due giovani person, di sesso diverso, che si bisticciavano ridendo. La donna al vederlo afferrò la mano al suo compagno, e mormorò piano, ma in modo che Don Egidio potè sentire: "To' che bel prete!" Il giovine guardò a sua volta, le susurrò qualcosa all'orecchio, ed entrambi uscirono in allegri scoppi di riso.

Parrebbe che Don Egidio avrebbe dovuto risentirsi per quelle parole, e più ancora per quelle risa, che dovevano certo suonar beffa al suo indirizzo, ma fu il contrario. L'effetto di quelle parole temperò in lui l'effetto di quelle risa. Sicuro: cosa strana, quelle parole della bellissa dama scesero, direi quasi, dolci al cuore di Don Egidio; ed il primo suo senso, fu di piacere. Poi subito naturalmente ei si vergognò della sua debolezza, si disprezzò da sè stesso: ma pure ogni dieci passi quella voce fresca, argentina, voluttuosa gli squillava nuovamente all'orecchio quelle quattro parole; ed allora arrossiva di se stesso, ed i suoi occhi mandavano lampi. Ma non la voce soltanto gli tentava confusamente il pensiero, poichè essa richiamavagli alla fantasia la donna, quella stupenda figura di bionda intravista in un istante, che a lui però era bastato per afferrare tutte le linee di quel viso angelico, bianco bianco, dai capelli fluttuanti, magnificamente biondi, dagli occhi cerulei, profondi, terribili, dal riso squillante e beffardo. Don Egidio provò a trar fuori il breviario per sottrarsi a quell'immagine d'inferno, e colla tempesta nell'animo, senza cambiar parola col sagrestano che stentava a tenergli dietro, arrivò alla canonica.

Qui lo aspettavano le domande della Marta, che ne lo tempestò per aver notizie e della casa e della signora e di mille cose che Don Egidio non udiva nemmeno, chiuso com'era nei suoi sforzi per scacciare da se quei provocanti ricordi. Così al prete s'apparecchiava un'altra notte di sogni, di torture, di lotte, di preghiere.

Ed a questa notte tennero dietro altri giorni, in cui si rinnovarono a Don Egidio i turbamenti, le allucinazioni, gli strani desiderii mal soffocati dalla religione. Povero Don Egidio! il suo mal di nervi lo riprendeva più forte più acuto che mai. Ed allora erano di nuovo sogni strani, le battaglie, le torture, più forti, più acute che mai: e fra le calde erbe dei prati e fra le messi in fioritura, dappertutto egli intravedeva guizzare una magnifica testa di bionda, ed a volte ritraeva sbigottito gli occhi da una siepe per sottrarsi a due occhi cerulei, affascinanti, che tra il verde lo fissavano con insistenza strana, e talvolta alla sera parevagli che il vento gli susurrasse all'orecchio l'eco d'una voce argentina e beffarda.

Si provò a non passar più dalle parti della "Nocciuola", a tuffarsi nei suoi studi, nella religione: ma il male era più forte del rimedio. E, dopochè, quell'immagine lo aveva perseguitato tutto il giorno, quando alla sera, chiuso nella sua canonica e richiamato alla realtà della sua esistenza, respirava un po' di pace, ecco che Marta, portavoce delle comari del paese, nel servirgli la cena aveva sempre qualche notizia a dargli sul conto della signora, riaprendo così la sua piaga.

(Continua).

voti conseguiti nel suo componimento italiano.

Nelle classi ginnasiali 12 alunni conseguirono il premio, 19 la menzione onorevole; nelle classi liceali 2 premi e 2 menzioni onorevoli.

Istituto filodramm. T. Ciconi. Come abbiamo annunciato, questa sera, martedì 16 ottobre corr., alle ore 8, l'Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi, darà al teatro Minerva il quarto trattenimento sociale del presente anno. — Ecco il programma della serata:

Primo saggi di allievi:

Una manovra elettorale — Commedia in un atto di G. Internari.

Dopo il tramonto — Preludio di G. B. Marzuttini, per mandolini, flauto e chitarre.

Un calcio d'ignota provenienza — Scherzo comico in un atto di Claville e Cordor.

Gavotta del Re Luigi XIII — di B. Marzuttini, per mandolini flauto e chitarre.

Darà termine allo spettacolo un festino di famiglia con otto ballabili.

Teatro Minerva. Ecco l'elenco degli artisti della Compagnia milanese *Caravati-Cavalli* diretta dall'artista Ferdinando Cavalli che darà un corso di sole dieci rappresentazioni straordinarie su queste scene:

Donne: Aloisa Rizzago — Giovanna Caravati — Giovanna Depaoli — Lina Della Porta — Adele Pisani — Cleofe Guerrini — Teresa Poggetti — Carlotta Spinetti.

Uomini: Gaetano Cavalli — Ferdinando Caravati — Luigi Pisani — Luigi Zoncada — Giuseppe Masini — Luigi Pagani — Vincenzo Pensa — Giuseppe Berocchi — Vittorio Godi.

Attori cantanti pei Vaudevilles; Aloisa Rizzago — Vincenzo Pensa — Luigi Pagani.

Compagnia di ballo — Coreografo, Ettore Barracani — Coppia danzante, Elisa Veronesi — Natale Vitulli — Prima mima assoluta, Giovanna Perini — Primi mimi, Francesco Zanini — Federico Moccia — Otto ballerine di mezzo carattere.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra, Giovanni Minello.

La prima rappresentazione ha luogo sabbato sera alle ore 8 col seguente programma:

El sur Pedrin ai bagni de mar, scherzo comico in un atto di E. Ferravilla.

Bugolamentofotoscultura, vaudeville in un atto, musica di Nicola Grandi.

Il genio malefico, balletto fantastico in 5 quadri, di E. Baracani.

Abbonamento per n. 10 rappresentazioni: all'ingresso indistintamente l. 5 — Per una poltroncina distinta in platea l. 8 — Per una sedia distinta in platea l. 3.

Prezzi serali:

Ingresso alla platea e loggie	cent.	80
Id. pei sgnori sott'ufficiali	»	40
Id. pei piccoli ragazzi	»	45
Id. al loggione indistintamente	»	40
Poltroncina distinta in platea	L.	1.—
Sedia distinta in platea	»	0.40
Palco in prima o seconda loggia	L.	4.

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Sedute dei giorni 1 e 10 ottobre 1888.

La Deputazione provinciale approvò i bilanci preventivi per l'anno 1888 dei Comuni qui appresso indicati con autorizzazione ai medesimi di esigere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali in principale sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue cioè:

Pradamano	addiz. comunale.	L. 1.00
Pocenia	id.	» 1.06
Ragogna	id.	» 2.83
Caneva per la frazione omonima	id.	» 1.04
Frazione di Sarone	id.	» 0.86

Autorizzò i pagamenti a favore:

— della Cassa di Risparmio di Udine di L. 1113.89 per rata seconda di ammortamento del prestito di favore concesso di L. 14,000 per conto ed interesse del Comune di Azzano Decimo;

— dei RR. Commissari distrettuali di Pordenone e Cividale di l. 437.50 quale indennità d'alloggio e mobilia pel terzo trimestre 1888;

— di Eustacchio Angelo di L. 250 per pigione da 13 aprile a 12 ottobre 1888 della caserma pei Reali Carabinieri in Buia;

— Del Comune di Rive d'Arcano di L. 625.45 in rifusione della spesa sostenuta per manutenzione 1887 del tronco della strada provinciale Udine-S. Daniele attraversante il proprio territorio;

— del sig. Nallino cav. prof. Giovanni di L. 100 quale rata seconda a saldo del quoto di concorso nella spesa per la stazione Agraria di prova;

— del sig. Bardusco Marco di Lire 1010.09 per forniture di stampe e di oggetti di scrittoio del terzo trimestre anno corr.;

— del sig. Capellari Bortolo di Lire 8000 quale rata prima di acconto per forniture e lavori fatti a manutenzione 1888 della strada provinciale, maestra d'Italia (sezione II);

— degli Ospitali di Feldhof e Graz di fior. 268.30 v. a. per dozzine di un demente povero che appartiene per domicilio alla Provincia;

— del Comune di Pravisdomini di L. 700 quale concorso nella spesa sostenuta per la costruzione di un forno cooperativo;

— di diversi Esattori comunali di L. 868.23 in causa rata quinta 1888 delle imposte e sovraimposte sui terreni e sui fabbricati;

— dell'Esattore comunale del primo Mandamento di Udine di L. 720.07 per rata quinta 1888 dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile;

— dell'Esattore comunale del primo Mandamento di Udine di L. 907.34 in causa rata quinta 1888 d'imposta di ricchezza mobile sul reddito di lire 859,190.67 concesso dalla Cassa di Risparmio di Udine, verso rivalsa in fine d'anno dall'Istituto mutuante;

— di vari Esattori comunali di lire 9925, in causa assegni per stipendi del quarto trimestre 1888 dovuti ai guardiani forestali.

— Risultato essendo dalle trasmesse tabelle che nel 18 mentecatti accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, dell'appartenenza per domicilio alla Provincia e della pazzia al grado prescritto dalle vigenti disposizioni la Deputazione deliberò di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 87 affari; dei quali 26 di ordinaria amministrazione della Provincia; 24 di tutela dei Comuni; 20 d'interesse delle Opere Pie; 2 riguardanti costituzione di concorsi; 1 di operazioni elettorali; 14 di contenzioso amministrativo, in complesso deliberati n. 106 affari.

Il Deputato prov.
Biasutti

Il Segretario int.
G. di Caporiacco.

Anello d'oro perduto. Domenica scorsa percorrendo la strada interna del tram da Poscolle ad Aquileja venne perduto un anello d'oro.

Chi l'avesse trovato portandolo alla Redazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8bre 14-15	ore 9 a.	ore 3. p.	ore 9	ore 9
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	749.8	750 6	742.3	75 65
Umid. relat.	38	31	57	45
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	1.2	—
Vento (direzione)	NE	—	0	SE
Vento (vel. kilom.)	1	3	SE	4
Term. centig.	13 0	11 2	14.9	11.6

Temperatura (massima 1.57, minima 6.0)
Temperatura minima all'aperto 3.8
Minima esterna nella notte: 0 5

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5.— pom. del giorno 15 ottobre 1888.

In Europa pressione ancora molto elevata sulla Francia e sulla Spagna: Brest 772 — Madrid 766 — Roma 752.

In Italia nelle 24 ore pioggie abbondanti specie al centro — venti forti fra nord e nord-est sull'Italia superiore.

Stamane coperto al centro ed all'estremo nord-est.

Venti forti intorno al primo quadrante a nord, barometro 763 all'estremo nord, 755 Perugia, 752 Roma e Napoli, 754 in Sicilia.

Mare agitato sulle coste occidentali dell'alto Adriatico.

Probabilità:

Venti del primo quadrante a nord e centro, del secondo all'estremo sud, cielo nuvoloso e pioggie Italia inferiore.

Il tempo tende a migliorare.

(Dall Osserv. Meteorologico di Udine).

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza il 15 ottobre.

GRANAGLIE

Granoturco	all'ettol. L.	11.40	10.75
Cinquantino		—.—	—.—
Segala		10 40	10.75
Frumento		17.80	16.50

FRUTTA

Persici	al chilogr. L.	—.—	—.—
Pere		—8 10	28
Fichi		—11.	—.—
Cornioli		—.—	—.—
Uva		30 35	—.40.
Nocelle		—.—	—.—
Pomi		10 11	—17

LEGUMI

Fagiuoli	—.14	—.15

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 15

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	95.88	95.98
» » 5% god. 1 lugl. 1889	98.—	98.15
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta nomin	380.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	260.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	178.—	—.—
» Cotonificio Venez. nomin	244.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.50	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.65	123.95
Francia	4 1/2	100.66	100.90	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.27	25.33	25.82	25.88
Svizzera	4 —	100.45	100.65	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 1/2	210.—	210 1/2	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	210.—	210 1/2	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 1/2.

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5% o titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 1/2 p. %.

Borse.

VIENNA 15		
Mobiliare	314	80.—
Lombarde	106	50.—
Austriache	248	70.—
Banca Naz.	876	—.—
Napol. d'oro	9	62.—
Cam. su Parigi	47	90.—
» su Londra	121	55.—
Ren. Austriaca	82	85.—
Zecchini imper.	5	75.—
PARIGI 15		
Rend. Fr. 3%	83	67.—
Rend. 3% per.	82	25.—
Rend. 4 1/2	105	60.—
Rend. italiana	96	90.—
Cam. su Lond.	25	361/2
Consol. inglese	97	1/2
Obb. ferr. ital.	302	—.—
Cambio ital.	—	7/8
Rendita turca	15	27.—
Ban. di Parigi	862	—.—
Ferr. tunisine	499	—.—
Prest. egiz.	419	37.—
Pre. spagn. est.	72	11/16
Banca sconto	507	—.—
» ottom.	534	37.—
Cred. fond.	1367	—.—
Azioni Suez	2216	—.—

GENOVA 15 M. buo		
Rend. italiana	98	15.—
Az. Ban. Naz.	2120	—.—
» Mobiliare	982	—.—
» Fer. Mer.	792	—.—
» » Medit.	623	50.—
ROMA 15		
Rend. italiana	98	15.—
Az. Ban. Gen.	678	—.—
MILANO 15		
Rend. it. 98.17.—		12.—
Az. mer. —.—		—.—
Cam. Lon. 25.33.—		30.—
» Fra. 101.—.—		100.75
» Berl. 123.92 1/2		92 1/2
FIRENZE 15		
Rend. italiana	98	15.—
Camb. Londra	25	32 1/2
» Francia	100	91 1/2
Az. Ferr. Mer.	792	—.—
» Mobiliare	980	—.—
LONDRA 13		
Inglese	97	11/16
Italiano	95	11/16
BERLINO 15		
Mobiliare	164	20.—
Austriache	204	70.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	96	50.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 16

Chiusura della sera Ital. 96.90
Marchi 124.60 l'uno —.—

MILANO 16

Rendita ital. 98.17 sera 98.12
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 16

Rendita austriaca (carta) 81.50
Id. id. (arg.) 82.30
Id. id. (oro) 110.—
Londra 12.10 Nap. 9.59

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
della provincia di Udine

Avviso di concorso.

ad una borsa di studio deliberata dalla Camera di Commercio di Udine, in seduta 19 settembre 1888 a favore di un giovane che intenda frequentare la Scuola industriale di Vicenza.

È aperto il concorso per una borsa di studio di annue lire cinquecento a favore di un giovane friulano, di famiglia commerciale, industriale od operaia, che verrà ammesso a frequentare il *corso normale* (anni 3) degli studi teorico-pratici della Scuola-Convitto suddetta, a datare dall'anno scolastico che comincerà col 5 novembre p. v., alle seguenti

Condizioni:

1. Le domande dovranno essere prodotte entro il giorno 21 p. v. ottobre in bollo da cent. 50 al protocollo di questa Camera di Commercio, corredate dai seguenti documenti:

a) Attestato di nascita dal quale risulti l'età del candidato non minore di 14 nè maggiore di 17 anni;

b) di licenza tecnica;

c) Certificato di sana costituzione fisica particolarmente adatta ai lavori di officina;

d) di subita vaccinazione;

e) Ogni altro documento che gli aspiranti reputassero utile al conseguimento della borsa.

2. Insieme ai documenti indicati nell'articolo precedente, il candidato dovrà produrre altresì un atto di dichiarazione della famiglia col quale questa assume l'obbligo di versare alla Camera, per un biennio, annue L. 200 in rate trimestrali anticipate a complemento delle L. 700, importo della retta; di provvedere l'uniforme del convitto, e sostenere ogni altra spesa estranea alla pensione.

3. Nella istanza di concorso il candidato dovrà indicare a quale carriera intende preferibilmente dedicarsi (industrie meccaniche, ferrovie, marina, industrie tessili, studi superiori), avvertendosi che, salvo prevalenza di titoli, verrà preferito l'aspirante alla carriera delle industrie meccaniche, o delle tessili.

4. Appena spirato il termine pel concorso, la Camera delibererà sulla scelta del candidato, e ne darà tosto comunicazione al prescelto, il quale dovrà trovarsi a Vicenza non più tardi del giorno 4 novembre prossimo venturo.

Gli aspiranti che desiderassero aver conoscenza dell'ordinamento della Scuola e del Programma degli studi potranno farne richiesta presso l'Ufficio della Camera dalle ore 9 a. m. alle 3 p. m. dei giorni non festivi.

Udine, 27 settembre 1888.

La Commissione speciale

O. Facini — C. Kechler — A. Masciadri.

Il Presidente
A. Masciadri

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e *magistrale ricetta* delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 10

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, G. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Alfinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non più stringimenti
URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle *donne e sanano mirabilmente* le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 00 attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi N. 26 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Mergellina num. 6, vicino il Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione, L. 3,30.

Vendita presso tutte le buone farmacie e droghèrie del regno *esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.*

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta », che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO
UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente o difficili, nelle *Dispepsia* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucoree*, *Dismenorée*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine, Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO
della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei Mesi di OTTOBRE e NOVEMBRE 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale	**SIRIO**	partirà il 15 Ottobre 1888
» »	**UMBERTO I.**	1 Novembre »
» »	**REGINA MARGH.**	15 » »
» »	**MANILLA**	30 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

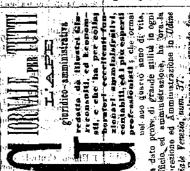
Vapore postale	**PO**	partirà il 22 Ottobre »
» »	**ROMA**	8 Novembre »
» »	**BIRMANIA**	22 » »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Dirigersi per Merci e Passeggieri all'**Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

SI ACCETTANO
Annunzi a prezzi modici

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.16 ant	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	[illegible]	» 11.35 »	» [illegible]	misto	» 2.30 ant.
[illegible]		[illegible]	[illegible]		[illegible]
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 »	» 5.— p.	omnib.	» 7.05 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		[illegible]	[illegible]		[illegible]
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant	» 9.10 ant.	omnib	» 12.30 p.
» 11.— »	misto			misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.09 »
» 6.35 p.	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.08 ant	ore 8.03 ant.	misto	ore 6.40 ant.
» 10.30 »	»	» 10.58 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 p.	»	» 2.08 p.	» 12.16 p.	»	» 12.83 p.
» 6.40 p.	»	» 7.13 p.	» 2.47 p.	»	» 3.20 p.
» 8.45 p.	»	» 9.18 p.	» 7.41 p.	»	» 8.14 p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	misto	ore 8.21 ant
» 3.48 p.	»	» 4.51 p.	» 5.06 p.	»	» 6.09 p.

« Coloro che il proprio sangue abbandonano alle venali cure di balia, non sanno di che delitto si facciano rei.

Il vedere queste creature, che pur hanno un padre, una madre, vivere dieiotto mesi o due anni prima di conoscere i propri genitori; e vedere questo uso delle balie sempre più distendersi nelle famiglie e le più delle madri, o sordo, o impotenti a dovere sì caro e santo, l'animo ricorre a dolorosi pensieri. »

Niccolò Tommaseo.

Il Galattoforo è stato riconosciuto utile e premiato dal Congressi Medici di Modena, Perugia, Pavia, e da quello d'Igiene di Firenze nel 1887, ecc.

MAMMA E BAMBINO

(Galattoforo L. 2 la bottiglia)

Più L. 1 per cassetta e trasporto

Acquistando 5 bot. si spedisce franco di cassetta e trasporto

Con questa pianta prepariamo un energico e saporito *rosolio* chiamato **Galattoforo**, che significa *apportatore di latte*. Il **Galattoforo** ha facoltà:

1.° di aumentare e migliorare moltissimo il latte, quando è scarso o non buono;

2.° di richiamare il latte, quando per una causa qualunque la madre lo perda;

3.° di riprodurre il latte, anche nei casi in cui la madre ne è stata sempre sprovvista;

4.° di aumentare la nutrizione e le forze materne;

5.° di sviluppare il seno alle giovanette che ne sono povere.

Tutto questo si apprende da numerosi documenti speditici da coloro che usarono il **Galattoforo**. Tali lettere, riunite in opuscolo, invieremo gratis a chiunque lo chiederà, sia pure con un biglietto da visita.

Dirigersi unicamente al Prof. Nestore Prota-Giurleo in Napoli. Via Roma, con entrata dal Vico 2.° Porteria a S. Tommaso n.° 20, p. p.

Per telegrammi: *Chimico Protagiurleo, Napoli*

Il **Galattoforo** migliora, aumenta e richiama la secrezione lattea. Accresce la digestione e le forze materne in modo straordinario.